Anno XXIV — Mercoledì 23 Luglio 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 174

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Un'osservazione sulla stampa politica.

Nell'andazzo della stampa contemporanea in Italia si può considerare questo fatto, che non torna a molto suo onore, nè a vantaggio della medesima come fattore della pubblica opinione. Sono ben pochi i giornali politici, i quali giudichino gli atti dei governanti per sè stessi secondo che li credono buoni ed opportuni, e che contribuiscono coi loro studii e colle loro discussioni sulla cosa pubblica a che si faccia, qualunque sia al governo, il meglio possibile, od anche il meno male. La stampa politica troppe volte si schiera da una parte come favorevole a tutto quello che fanno i ministri, dall'altra come contraria, ma sempre nei riguardi delle persone più che delle cose. E di fatti si suole dare ad essa il nome di *ministeriale* perchè loda ed esalta tutto quello che fanno gli uomini che si trovano al potere e cui essa medesima chiama col nome di *amici*, o la si trova *oppositrice sistematica* per parte di quegli altri che da sè stessi si chiamano *avversarii* e dànno ai governanti perfino il nome di *nemici*. E' ben raro il trovare nei giornali politici e meno che in tutti in quelli che pretendono di essere tali il sistema di quei giudizii spassionati ed imparziali per cui, come sarebbe anche il dovere d'una stampa indipendente e veramente degna del nome di quarto potere, sappiano lodare nell'opera dei governanti tutto quello che vi trovano di buono e biasimare tutto quello cui non trovano tale.

Noi troviamo dei giornali, che essendo oppositori sistematici a tutto quanto i *loro amici* erano soltanto *aspiranti* al potere, divennero *ministerialissimi* allorchè questi vi andarono; e ciò a tal segno da lodare poi quelle cose cui solevano prima biasimare in altri e viceversa. Non occorre nemmeno additare degli esempi di tale fatto, perchè tutti quelli che leggono i giornali politici lo riconoscono. Da ciò si vede, che quasi sempre è quistione di *persone*, anzichè di *cose*; e tanto è ciò vero, che passò nella stampa quella falsa indicazione di chiamare proprio questa sua mancanza *politica*.

Da ciò proviene perfino lo scredito della stampa, giacchè non si può stimare per un valore chi tutto loda, o tutto biasima nelle persone che pure trovarono una maggioranza che le mandò al potere, e le giudica nei loro atti non per questi medesimi, ma perchè trovansi schierati nell'uno o nell'altro dei partiti che assumono il carattere del personalismo, anzichè dipendere da un diverso modo di considerare la cosa pubblica, ed i modi da tenersi per bene governarla.

Certi giornali politici non si leggono nemmeno più dai molti, se non sia per cercarvi delle notizie, poichè nei loro giudizii e ragionamenti sugli atti del Governo, o piuttosto delle persone dei governanti, sanno ancora prima di leggerli quello che sono per dire.

Quando chi scrive per fare, nell'epoca della preparazione, un giornale politico nel senso italiano, anche senza parlare dell'Italia che sarebbe stato proibito dalla polizia, aveva posto il suo massimo studio nel ricavare dalla stampa di tutte le lingue e specialmente da quella dai paesi che godevano la libertà ciò che poteva essere letto con frutto dagli Italiani; ed ebbe poi anche la soddisfazione di essere compreso tanto dagl'Italiani come dai tirannelli d'Italia. Egli potè poi anche farsi un giudizio sulla stampa dei varii paesi; e se aveva trovato allora nella tedesca dei ragionamenti spesso più teorici che pratici, dovette considerare la inglese la più libera ed indipendente e tale da poter apprendere da essa come la stampa, anche propendendo per l'uno o per l'altro dei partiti politici, che si alternano al governo, anzichè rendersi servile ad alcuni uomini deve trattare indipendentemente della cosa pubblica per far valere gl'interessi generali del Paese, essendo l'interprete e bene spesso l'ispiratore del pubblico. La stampa inglese, nata e cresciuta colla libertà gli sembrava anche la più pratica ed atta a dare al suo pubblico quelle notizie di cui bisogna e che gli posson giovare.

Invece trovava che la stampa francese che pare valesse ancora meglio nel popolarizzre ogni cosa attinente alla scienza, alla letteratura ed all'arte, peccava grandemente nella parte politica di quel difetto, che imitato prima dalla stampa spagnuola ed ai nostri tempi più che mai dalla italiana, ne diminuì di molto il valore che pure non le mancava nell'epoca della preparazione e fino a che durò la lotta, che doveva unirci tutti almeno nello scopo.

Ora siamo proprio giunti nella stampa politica all'estremo grado di quel difetto del personalismo partigiano che si cura ben poco di studiare ed esprimere quello che sia da farsi di meglio per l'Italia, ma rimane tutti i giorni nei luoghi comuni delle lodi e dei biasimi esagerati del pari per i suoi amici ed avversarii, che finiscono così col rendere inutile e noiosa la loro lettura, ripetendo sempre le stesse parole esagerate come avvocati di parte.

Non si può pensare a codesto stato di cose, senza temere che in Italia la decadenza della stampa si faccia sempre maggiore, se questi che sanno e possono di più non si riuniscano a cooperare per rilevarla e far sì che divenga educatrice per la vita pubblica della libera Nazione, e meriti davvero il titolo di quarto potere.

Sono adesso molti quelli che lamentano una simile decadenza della stampa; ma lamentarsi e far nulla per rialzarla alla dignità ed alla virtù operativa per la quale aveva pure dei buoni germi, non giova. Noi vorremmo, giacchè oggidì si fanno delle conferenze pubbliche su tante cose, se ne facessero anche sui modi da usarsi per dare alla stampa italiana, colla dignità sua propria, il valore d'un vero strumento per educare la Nazione alla vita pubblica.

P. V.

IL CAMPO DI TAI DI CADORE

(Nostra Corrispondenza).

Tai di Cadore 21 luglio

Le esercitazioni di combattimento fra reggimenti contrapposti incominciati il giorno 9 continuarono anche nella settimana scorsa.

Il giorno 15 si fece una passeggiata di brigata fino a Lorenzago: dirigente la marcia il maggiore generale Abate, comandante il campo.

Il giorno 17 s'incominciò il campo mobile. Il 75 regg. fanteria ed 1. bersaglieri si portarono, nel mattino di tal giorno, in Auronzo; il 76. fanteria rimase invece fermo in Tai, costituendosi così i due partiti avversari: il primo *bianco*, il secondo *nero*.

La mattina del 18 il partito bianco mosse da Auronzo verso Pelos, il nero da Tai verso il medesino paese e quivi ebbe luogo l'incontro dei due partiti, e lo svolgimento della tattica.

Rimase vincitore il partito nero, perchè un aggiramento tentato dal partito bianco pel piano del Boil non riescì, in causa del troppo faticoso e lungo tragitto delle montagne fra Auronzo e Pelos.

Terminato il combattimento il 76 reg. si ritirò di nuovo a Tai, il 75. ed il 1. bersaglieri s'accamparono presso Pelos. Il 19 i due partiti s'incontrarono presso Molinà: il partito nero avanzandosi da Pieve occupò le montagne che fiancheggiano la strada prima di giungere a Molinà; il bianco, accortosi della posizione dell'avversario, occupò il colle di Grea e, protetto dall'artiglieria, s'avvanzò costringendo il partito avversario alla ritirata.

Finita la tattica tutte le truppe ritornarono ad accamparsi a Tai.

La festa al campo che doveva aver luogo ieri, causa il tempo piovoso, non si potè fare.

Bepo

L'INCORREGGIBILE.

Sotto questo titolo *Frollo* scrive un bellissimo articolo nel *Corriere di Napoli*, prendendo argomento dall'avvenuto scioglimento della società *Pro Patria*.

Lo riporteremmo per intero, ma essendo l'articolo molto lungo, dobbiamo accontentarci di riferirne i brani più salienti.

Ecco l'esordio:

« L'uccello grifagno ne ha fatta un'altra delle sue. Perchè stupirsene? L'« incorreggibile » del sig. Gladstone non sarebbe più tale, se si smentisse solo una volta: *Semper eadem*; ecco una divisa più vera di quella famigerata: *Viribus unitis*.

L'Austria non ha mai frequentato il giardino froebeliano dell'esperienza. Il Tempo, pedagogo universale, ha rotto sempre la ferula sulla sua cervice. Il suo è un governo a ripetizione, come gli orologi. La logica dell'insensatezza lo trascina: la coerenza nell'errore lo seduce. L'impenitenza finale: ecco il vero statuto absburgico. Franz Joseph non è un imperatore nel senso classico e ragionevole: è un faraone. »

. . . .

« Eppure, mite o crudele che fosse, la corte di Vienna non ottenne nè la riconoscenza, nè la rassegnazione. Il croato non seppe farsi nè stimare nè temere. I popoli durarono il giogo, celiando dell'aguzzino. Non ribelli, non dòmi, pronti più a mormorare che a insorgere, ma non dimentichi, non conciliabili mai.

Perchè? Perchè l'Austria fu efferata sì, ma ridicola. Tranne nel breve periodo giuseppino, la cancelleria aulica fece sempre l'inverosimile per cattivarsi la disistima dei suoi schiavi bianchi. Tanto che i peggiori suoi nemici, quelli che le fecero più male e ne prepararono la caduta, furono i poeti satirici, Beppe Giusti alla testa.

Pare impossibile; ma a quei carnefici gallonati non riuscì mai di farsi prendere sul serio. A furia di processi inutili e di condanne superflue, l'ergastolo divenne grottesco. Una sola istituzione, terribile nel suo mutismo, pareva tragica, pareva seria: la forca. Ma gl'impiccandi ridevano anche del boia. In nessuna storia, tranne forse in quella del cristianesimo, si nota un disprezzo simile della vittima per il persecutore. L'aquila absburgica non è stata mai che un'oca cogli artigli. »

Quindi continua:

« Orbene; l'antico *furor aulicus* continua più che mai, ad onta del sistema rappresentativo. Riprova trionfale che sotto la *tournure* anglo-sassone, c'è sempre la vecchia matrigna del 48. L'Austria non è una gran dama, ma una *cocotte* costituzionale.

Ai ministri cesarei le lezioni dell'esperienza servono solo al rovescio: la storia non è stata mai loro aia: nulla hanno appreso e nulla dimenticato, fra due rivoluzioni. Come ai giorni di Marengo e di Austerlitz, l'Austria è sempre in ritardo di una marcia e di una idea. L'imperatore è un Giosuè che dice, non al sole, ma alla terra di fermarsi. L'infelice crede di poter cogliere in flagrante menzogna Galilei.

A Vienna la Triplice non pare un *Equitable* soddisfacente. La paura dell'italianismo, ad onta del trattato segreto, infierisce come ai bei tempi di Metternich. E la paura, si sa, non ragiona secondo le regole aristoteliche: la paura, musa dei governi deboli, si converte sempre in mania persecutrice.

I carbonari d'oggi si chiamano « irredentisti »; il Lombardo-Veneto contemporaneo è la Giulia; la *Giovine Italia* è sostituita dal *Pro Patria*. »

E poi:

« O umana commedia! Ecco l'amante di Beatrice trasformato in un personaggio politico: ecco il traduttore di Platone diventare un uomo più pericoloso di Matteo Renato. Il gran Ghibellino trasformato in un irredentista, forse a cagione della terzina famosa sul Quarnero, è un bel caso. Se l'autore del trattato *De Monarchia* lo sapesse, sarebbe capacissimo di mettere vivo all'inferno, in una bolgia a piacere, il conte Taaffe. »

. . . .

« Infine, qual legge barbarica rico-

APPENDICE

A PROPOSITO DELLA POLEMICA
fra il Manzini ed il dott. Pari

La questione della pellagra deve interessare indistintamente tutti i cittadini cui scalda la carità di patria.

La pellagra, oltre ad essere una piaga vergognosa che pesa su tante illustri provincie dell'Alta Italia, è altresì una cagione di gravissimi dispendi per la possidenza a motivo del gran numero di malati e di pazzi che questa devono soccorrere, curare e mantenere.

Io non sono medico nè figlio di medico, e se mi presento a dire io pure la mia in un argomento cui sembrar può di esclusiva spettanza degli igienisti, si è che nelle polemiche apparse in questi giorni sui giornali di questa città resta un lato della questione su cui può estrinsecare un parere anche un agricoltore quale ho l'onore di dirmi.

Il sig. Manzini trova l'origine del morbo in parola nell'uso del mais fra le nostre popolazioni rurali, ed in suo favore sta il fatto che paesi miserabili quanto e più dei nostri, ove non si coltiva il granoturco, non conoscono pellagra. Il chiarissimo dott. Pari vuole invece che unica causa pellagrifera sia l'*ustilago maidis*, e spiega il fatto che nella Carnia, nella città di Udine ed a Marano lacunare non si sviluppa la pellagra perchè in queste nominate località si fanno le polente con mais comperato il quale, secondo il dott. Pari, è sgranato a tempo, ventilato e vagliato. Ma io dirò al dott. Pari, come si può supporre che tutto il granoturco che si compera sulle piazze sia esente, depurato dal fatale fungillo?.. Sui mercati affluisce ogni sorta di roba, e se l'ustilago è un fungo microscopico, come mai si può credere che fra i tanti sacchi di codesto cereale che vengono portati sulle piazze non si trovi qualche partita coll'ustilago? Nulla ci può far ritenere che i grani comperati sieno più puri di quelli fatti crescere e poi consumati dagli stessi proprietarii. Quindi se l'ustilago è la causa della pellagra, dovrebbe portare le sue terribili conseguenze tanto dove si vive di mais comperato come di quello prodotto sui propri fondi.

Coltivatore di granoturco da oltre trent'anni io vidi svilupparsi l'*ustilago* o carbone, per usare del termine volgare, solo in minime proporzioni e specialmente dove sono i migliori terreni, ben concimati di stallatico, e con maggior frequenza nelle annate caldo-umide tanto favorevoli a codesto cereale. I gambi affetti dal carbone vengono tutti tagliati all'epoca che si raccolgono le cime del mais per darle in pastura al bestiame bovino, quando cioè il carbone ha fatto abortire la panocchia la quale si presenta sotto i cartocci enormemente rigonfia e l'*ustilago* non si trova in istato di pulviscolo tale da potersi disperdere. Mi preme che il lettore ponga mente a questo fatto, poichè torna difficile comprendere come il fatale fungillo possa inquinare il grano del rimanente dei campi se viene sottratto in istato di mollica coperta dalle glume.

Sono ben lungi dal mettere in dubbio il fatto che nella Carnia, a Udine ed a Marano lacunare esista pellagra, ma con questo fatto che forma l'appoggio più valido del dott. Pari nelle sue ardite deduzioni, si combina l'altro fatto che nella Carnia quelle popolazioni fanno largo uso di latticini sostanze ben proviste di materia plastica; che a Marano si mangia colla polenta del pesce; ed a Udine si fa uso, anche dalla classe povera, di alcoolici, di carnami, di pesci, di salumi ecc, tutte sostanze nutrienti tanto da neutralizzare l'effetto pellagrifero del mais.

Accennando al caso che la pellagra non si sviluppa quando alla polenta si accompagnano delle sostanze azotate, non intendo far rivivere la morta scuola del Lussana e d'altri che volevano il Mais poverissimo di sostanze plastiche. Come agricoltore ho troppe ragioni per sostenere che il cereale in discorso è anzi assai nutritivo. Chi vuole ottenere abbondanti raccolte di granone deve concimare largamente i suoi campi, poichè è questo cereale assai vorace ed esauriente del suolo. Il mais è atto più che qualsiasi altro grano a nutrire ed ingrassare il bestiame. E quando io con codesto cereale posso formare facilmente dei voluminosi maiali, dei bovi pieni di carne eccellente, delle pollerie stupende, devo dedurre necessariamente che il mais è ricco di quanto abbisogna per la produzione di carne, di ossa, di muscolo, senza perciò farne un lungo uso continuato ed in rilevanti quantità.

Per concludere dirò:

che, senza ritenere i forni rurali un *toccasana* della pellagra, come nel suo lodevole entusiasmo crede il Manzini, devo supporre che qualora il contadino facesse maggior uso di pane di tutta farina di frumento, se non altro per la maggiore digeribilità, potrebbe allontanare da sè il pericolo di rimanere affetto dalla pellagra;

che l'*ustilago maidis* non può essere la causa della fatale malattia in parola per le ragioni anzidette, e che questa dipenda più probabilmente dai grani immaturi e mal conservati e dalla polenta poco cotta, come anche da alcune varietà americane a grande prodotto introdottesi in questi ultimi anni nelle nostre colture.

Ordinariamente l'epoca della raccolta del mais coincide con una stagione umida, piovosa, seguita da nebbie e sciroccali. I contadini dispongono in generale di locali molto disadatti alla stagionatura e conservazione del loro prediletto cereale.

Quante volte, anzi il più delle volte, quando siamo a Novembre e Dicembre si trovano le muffe sulle righe delle panocchie inseritesi fra i grani e quando questi si staccano, si scorge un punto nero nel luogo in cui risiede la parte embrionale. Di più è usanza, abbastanza deplorevole, fra i contadini, di consumare per sè stessi il grano peggiore quando ne abbiano più del loro bisogno.

Sono stato nelle campagne della Lombardia e del Mantovano ove la pellagra fa il maggior numero di vittime. Per effetto d'un clima più asciutto e caldo dell'alto Friuli ho visto belle pannocchie, mature, di scelte varietà, a calore intenso; ma si tengono ammucchiate senza aria, per cui è facile che quantunque apparentemente mature prima si sviluppino le muffe o quel *quid* ignoto che dà origine alla pellagra, poichè alla fine, nessuno può pretendere di aver scoperto la vera causa della malattia.

Per me credo che ci sieno due mezzi di diffesa, come i più efficaci, del fatale morbo, cioè la cessazione dell'abuso che si fa dai contadini di cibarsi di polenta, sostituendo in più larga misura nella loro alimentazione il buon pane, non bianco, ma di tutta farina, come quello dell'esercito; e nella diffusione degli essicatoi per l'immediata e perfetta stagionattura del granturco il quale per chi nol sapesse, per quanto si raccolga maturo, è difficile a stagionarsi, tant'è vero che si arriva a primavera prima che finisca di restringersi.

Credetti mio dovere portare questo mio tenue contributo in una questione tanto importante. Se l'ho fatto a proposito, si guardi al mio buon volere, poichè di scienza non vanto pretese.

Uno dell'alta

nosce alla polizia il diritto di confiscare le somme destinate a scopi di propaganda scolastica da un'associazione privata? Poichè il Governo, infischiandosi del codice di commercio, alla violenza ha voluto aggiungere un pò di rapina. Lo scioglimento del *Pro Patria* sarebbe parso incompleto ai dilettanti di soprusi, senza il sequestro della sua cassa. Questa appropriazione sufficientemente indebita di oltre 100,000 lire dà un sapore assai piccante alla « misura di ordine pubblico » . . . l'ordine di Varsavia. »

Per ultimo diamo la brillantissima chiusa:

« Un governo, che vorrebbe essere temuto, e non si vergogna di scendere a tali cretinità senza nome, è un governo spacciato.

Fu così, grazie a queste ferocie infantili o senili, che l'Austria perdette la Lombardia e poi la Venezia. Sarà così, sempre a merito loro, che perderà il resto.

Come! tra Roma e Vienna esiste un trattato e forse una convenzione militare, mediante la quale la vittima di ieri si obbliga di salvare da certa morte il suo ex carnefice; e costui, per vendicarsi di un'allegoria, rischia di compromettere l'inverosimile alleanza, che pare un fatto contro storia e contro natura, alla vigilia stessa della sua presunta rinnovazione?...

Come! la marea panslava sale da tutte parti a minacciare la vecchia casa degli Absburgo, cui non più arride il ruffiano Imeneo; e il vecchio monarca, colpito nel cuore dal nostro Dio, che non è sordo, no, alle maledizioni delle madri orbe, non si sazia ancora di oltraggiare una nazione troppo facile all'oblio, troppo amica dell'ozio, della cui amicizia suo malgrado abbisogna?...

In verità, quando una matura tirannide rimbambinisce così, più che a sdegno, muove a pietà. Vuol dire che nemmeno un imminente pericolo di vita può emendare la vecchia carceriera di popoli, la vecchia fornitrice di despoti.

L'Austria è la grande recidivista della storia. Essa non reciterà il *confiteor* che quando il guardiano della torre di Santo Stefano avvisterà i cavalli cosacchi. Quello che non volle ancora far Dio, farà forse un giorno lo zar.

Allora sarà probabilmente un po' tardi di chiamare al soccorso questi *verfluhcter Italienern*. Il decreto della *Wiener Zeitung* avrà sufficientemente compromesso il trattato segreto. Noi potremo dare una splendida risposta al signor Kalnoky nello imbarazzo, una risposta di due parole. Queste: *Pro Patria*. »

L'unione Agricola lombarda.

L'ultimo numero della *Cronaca Agricola* parla d'una associazione costituitasi in Lombardia, associazione che voremmo veder sorgere anche nella nostra provincia.

Ecco l'articolo:

« S'è riunito in questi giorni un nucleo di proprietari agricoli ed altri conduttori agrari di Lombardia, allo scopo di costituire una associazione di studio e di propaganda, che accogliendo uomini di qualsiasi opinione abbia di mira non la proposta di speciali candidati, ma l'organizzazione degli agricoltori di tutti i partiti nel pretendere dai proprii candidati, e nell'orbita del rispettivo partito, l'inclusione nei programmi elettorali di quei provvedimenti legislativi che possono reputarsi necessari all'industria agricola nazionale, e a tutto l'organismo amministrativo. L'associazione si chiamerà *L'Unione Agricola Lombarda*.

Questa notizia sta a commento degli articoli da noi pubblicati nei due numeri passati. Comprova la circostanza come sia sentito il bisogno di dare agli interessi della terra una organizzazione, per modo che questi interessi abbiano in Parlamento influenza efficace. L'unione Agricola Lombardia ha di buono questo, che tenta organizzarsi al di fuori dei partiti; ma il non aver essa colleganza con altri sodalizii fuori della regione in cui eserciterà l'azione sua, ne renderà, a parer nostro, poco efficaci gli effetti. Ad ogni modo, questo vuole essere considerato più che come un sintomo: esso potrebbe segnare un primo passo per una via nella quale o prima o dopo i proprietari di terre dovranno venire. »

Le coltivazioni nell'Eritrea.

Un rapporto pervenuto alla Consulta, sulle condizioni agrarie della colonia, dice che la coltivazione della dura, del mais e del cotone è buona tanto per quantità come per qualità; la coltivazione del caffè è estesa ma poco produttiva; la vigna è abbondante, i pascoli grassi; la coltivazione del tabacco può riuscire all'Asmara.

Milizia Comunale.

Fu modificata l'istruzione del servizio della milizia comunale nei casi di mobilitazione limitando le chiamate in servizio alle sole classi di prima, seconda e terza categoria della milizia territoriale ascritte alla fanteria e prescrivendo che cessi il servizio della milizia comunale se le classi interessate fossero chiamate sotto le armi.

Una protesta della Società Dante Alighieri.

Il Consiglio direttivo della Società *Dante Alighieri* ha pubblicato una protesta, diretta all'on. Crispi e fissata dai deputati Bonghi, Solimbergo, Bianchi, Martini e dagli avvocati P tri e Vitali, che dicono erronea la motivazione del decreto di scioglimento della *Pro Patria* per le sue relazioni colla Società *Dante Alighieri*. Questa Società non aveva intendimenti nascosti; voleva stringere meglio i vincoli intellettuali e morali delle due nazioni ovunque fossero, come fanno altre Società esistenti in Austria che chiamano testimoni di ciò. La protesta fu scritta dall'on. Bonghi

Il reggimento di cavalleria Piacenza.

I reggimenti di cavalleria Nizza e Genova prenderanno parte alle grandi manovre di cavalleria che si svolgeranno fra l'Adda e il Mincio. Compiute, il reggimento Genova abbandona la sede di Milano per quella di Lodi; in sua vece verrà da Udine il 18^{0} (cavalleria Piacenza) che andrà ad occupare il quartiere di San Vittore.

Questo reggimento, anticamente Ussari di Piacenza, e che ha una bella pagina nella storia delle patrie battaglie, fu altra volta a Milano di guarnigione, e precisamente ancora pr ma che le disposizioni ministeriali ne avesse pareggiata a quella degli altri corpi la pittoresca divisa.

Le costruzioni navali

Al 20 luglio erano nei cantieri navali in costruzione le corazzate: *Re Umberto, Sicilia, Sardegna* di 13,300 tonnellate: più altre tre: gli incrociatori: *Umbria, Lombardia, Etruria, Liguria*, di 2,300 tonnellate; *Marco Polo*, di 3,800 tonnellate; tre tipi *Etna*, di 3,500 tonnellate; gli avvisi torpedinieri: *Minerva, Aretusa, Urania* di 850 tonnellate; due altri avvisi di questo tipo; 8 altri tipi *Partenope* di 74) tonnellate. In complesso l'Italia ha sui suoi cantieri 113,500 tonnellate di navi nuovo modello, che dovranno filare da 18 a 22 nodi.

L'ITALIA IN AFRICA

Notizie di Salimbeni

Da Aden telegrafano che sono giunte lettere di Salimbeni, residente generale d'Italia in Etiopia, in data 18 giugno, da Uoldià, capo luogo della provincia di Eggiù. Salimbeni aveva fatto buonissimo viaggio; dovunque fu accolto benissimo ed onorato. Contava di partire subito per Brumieda ed essere il 20 corrente ad Antoto. Nell'esercito scioano continuava l'epidemia e la mortalità nei muli. La tranquillità era generale. Il Re del Goggiam e ras Makonnen erano ad Antoto. La presenza del Re del Goggiam alla Corte di Menelik allontanava qualunque dubbio sulla tranquillità del Goggiam, che notizie precedenti facevano sospettare non perfetta.

DI QUA E DI LA

Congresso agrario internazionale a Vienna.

In settembre si aprirà a Vienna il Congresso internazionale agrario, al quale molte notabilità italiane hanno aderito.

La Società dei viticultori italiani ha deciso di prendere parte officialmente al Congresso, ed anzi ad essa è stato affidata lo svolgimento pei quesiti riguardante i progressi che sono stati fatti nella tecnica dell'enologia nell'ultimo ventennio.

Un principe clericale che non vuol tollerare una lapide.

Mandano da Roma:

Il principe Del Drago — un clericale addirittura idrofobo — si è opposto irriverentemente a che si muri sulla facciata del suo palazzo, in via Quattro Fontane, una lapide ricordante che vi dimorò per tempo Cesare Correnti.

Notate che nel detto palazzo ha sede il grande Magistero dell'Ordine Mauriziano, del quale Cesare Correnti fu per molti anni segretario.

L'on. Finocchiaro Aprile, reso edotto della partigiana cocciutaggine del Principe Del Drago, interpose i suoi buoni uffici,

Ma non riuscì a smuovere quel macigno clericale.

Il Principe ha dichiarato che non soffre violenze e che impedirà, anche legalmente l'apposizione delle lapide.

Però sembra certo che lo si obbligherà, non ostante queste minaccie innocenti, a subire la lapide.

Il principe Del Drago è quello stesso che non ebbe ritegno a sollevare uno scandalo di famiglia, qualche anno fa, col rifiutare al suo primogenito il consenso per il matrimonio con una ragazza di povera condizione.

Fu in seguito a questo rifiuto che il figlio si arruolò volontario nei cacciatori d'Africa, suscitando mille recriminazioni da parte della aristocrazia nera di Roma.

In cerca d'un tesoro

Leggiamo nel *Secolo XIX* di Genova:

L'altro jeri, dinanzi un ufficiale della nostra Intendenza di Finanza, tra i rappresentanti del Ministero dell'istruzione pubblica, della Guerra e delle Finanze ed i coniugi X... di Genova venne firmato il contratto seguente:

1. I rappresentanti dei Ministeri suddetti concedono ai coniugi X... di Genova il diritto di demolire il bastione S. Michele in Genova allo scopo di escavare il tesoro nascostovi dal Doge Durazzo contenente la sua spada di battaglia adorna di pietre preziose e tante Genovine per l'ammontare di 80 milioni.

2. I coniugi X... qualunque sia il risultato del predetto escavo, si obbligano a rimettere nel primiero stato il bastione San Michele e depongono intanto quale cauzione, lire duecento.

3. Nel caso che il tesoro suddetto esista realmente, tutti gli oggetti artistici saranno devoluti al Ministero dell'Istruzione pubblica, le armi ai Musei dipendenti dal Ministero della Guerra.

Sul totale importo delle monete i coniugi X... percepiranno una quota corrispondente al 20 per cento.

I cinque negri di Casati.

Sono arrivati a Napoli i cinque negri portati in Italia dal Casati. Sono un uomo, due donne e due bambine.

Una di esse si chiama Cadigia; ha una figura simpatica e modi cortesi per una donna dell'Africa equatoriale.

Ha circa 25 anni, è di razza Dinka e indossa una lunga camicia a strisce bianche e giallo pallide. In capo porta una specie di cuffia bianca che cade sulle guance.

Cadigia non ha figli; essa sta con Gaetano Casati da dieci anni e gli è affezionatissima. Appena sbarcata chiese di vederlo. Essa durante la marcia verso lo Zanzibar ebbe un fratello ucciso in uno scontro. Il Casati voleva un gran bene al fratello di Cadigia al quale aveva insegnato a parlare l'italiano.

L'altra donna è più robusta e più alta di statura della Cadigia ed ha 32 anni. Ha seco una sua bambina, una bellissima fanciullina africana che si chiama Annina.

L'altra bambina ha 13 anni e fu trovata dal Casati presso un fiume; la poverina si era smarrita.

Il Casati la raccolse e la tenne sempre con sè.

Accompagna le due donne e le due bambine un eunuco del Mombummii, un paese di antropofagi.

La piccola carovana arriverà fra qualche giorno a Monza.

Le sottrazioni della ditta Trezza.

In seguito all'inchiesta fatta dalla ditta Trezza, appaltatrice della riscossione delle tasse, fu riconosciuta nella esattoria di Marino (Roma) la falsificazione di molte bollette con sottrazione di 14,00 lire. In seguito a mandato di cattura, fu arrestato l'ex collettore Adolfo Scolari, cognato del cav. Paride Fioravanti, il quale da più di un anno è in carcere e sottoposto a processo anche lui per le note frodi all'esattoria di Roma Si arrestò anche l'attuale collettore Vincenzoni.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 luglio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 23 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.6	751.6	751.5	749.6
Umidità relativa	81	71	89	84
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	4.8	—	—	—
Vento (direz.)	NW	NE	N	NW
Vento (vel. k.)	14	3	0	0
Term. cent.	18.1	20.9	16.9	18.6

Temperatura { massima 27.4 / minima 16.2

Temperatura minima all'aperto 12.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 22 luglio:

Venti deboli del 4^{0} quadrante, cielo sereno al Sud, vario con qualche temporale nell'Italia Superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci scrivono da Cividale, 22 andante:

Vi ho promesso qualche commento alla notizia mandatavi sull'esito della votazione di domenica; e dei commenti se ne potrebbero mettere assieme tanti e tanti; ma sarà meglio condensare pel reciproco vantaggio di me che scrivo e di chi mi leggerà.

Constatiamo dunque:

Che la vittoria fu dei liberali, la cui lista sorpassò di oltre 220 voti quella dei clerico-municipali;

Che questi si presentarono alla lotta agguerriti e fortissimi, disponendo delle influenze di tutti i preti che mai fecero una campagna con tanta attività ed accanimento come in questa occasione;

Che col Municipio e coi preti aveva fatto causa comune, per scopi ben noti, l'*affarismo* locale che dispone di mezzi potenti;

Che dei tre nomi liberali riusciti, due — quelli del cav. Gabrici e del sig. Morgante — erano quelli che i municipali avrebbero voluto escludere a qualunque costo, e contro i quali diressero i maggiori sforzi delle loro armi;

Che il paese salutò con soddisfazione questa vittoria, perchè comincia a capire che certa gente non ha altri scopi che di sfruttarlo per ricavarne soddisfazione di personali vendette e privati interessi.

Ciò constatato, concludo augurando che i liberali sappiano trarre da questa vittoria incoraggiamento per le lotte avvenire, che dovranno combattere per la tutela dei veri interessi del nostro Comune.

La gita a Venezia, organizzata dalla *Società Adriatica* è definitivamente stabilita.

Il treno speciale partirà da *Udine* domenica 27 mattina alle ore 6.20, arrivo a *Venezia* alle ore 9.53 ant.

Ritorno da *Venezia* alla mezzanotte, arrivo a *Udine* alle 3.33 ant. di lunedì 28 andante.

Il ribasso è del 60 % sul prezzo ordinario dei biglietti.

Anche la Società Veneta attuerà il ribasso sulle linee Udine-Cividale e Conegliano-Vittorio.

Domenica a Venezia vi saranno delle straordinarie festività con programma molto attraente.

Gita in mare sui grandi piroscafi della Società lagunare, provvisti di *Caffè* e *Buffet*.

Grande spettacolo pirotecnico nel bacino di S. Marco.

Spettacolo d'opera al teatro *Malibran* decorato a nuovo e illuminato a luce elettrica. Si rappresenta la *Mignon*, l'opera che tanto piacque agli udinesi nella decorsa quaresima.

Protagonista è la celebre *Adelina Borghi*.

Divertimento allo stabilimento dei bagni al Lido con spettacolo d'opera nel *gran Salone* illuminato a luce elettrica.

Concerti musicali al *Giardinetto Reale*.

Spettacolo variato ai *Giardini pubblici*.

Come si vede, c'è da divertirsi per tutti e perciò, siamo certi, che il pubblico non mancherà di approfittare di questa gita che promette di riescire immensamente dilettevole.

In seguito all'avviso del *ribasso* pubblicato anche ieri dal nostro giornale, diverse persone vennero alla nostra Redazione chiedendoci quale sia il prezzo preciso del *biglietto*

Giriamo la domanda all'onorevole Ispettorato dell'*Adriatica*.

Avviso importante per i richiamati sotto le armi. In seguito a speciale disposizione del ministero della guerra i militari *di tutte le armi* appartenenti alle classi 1863-64 *che sono stati in Africa* e che dovrebbero essere chiamati nei prossimi mesi, possono essere esentati dal prestar servizio purchè ne facciano domanda al distretto militare.

Per il miglioramento del bestiame bovino. La Deputazione Provinciale che sta ora disponendo per importazione di scelti riproduttori confacenti alle condizioni del bestiame delle varie zone della provincia desidera conoscere anche gl'intendimenti e desideri dei circondari di Tolmezzo, Pordenone e Spilimbergo che non avvantaggiarono nelle condizioni zootecniche del bestiame negli anni decorsi.

Perchè poi possano venire discusse le singole proposte che eventualmente si avvanzeranno, di concerto col Comizio e Municipio locali, venne indetta una speciale riunione in Pordenone il giorno 26 luglio corrente alle ore 11 ant. nella sala municipale e in Tolmezzo il giorno 27 luglio alle ore 10 ant. pure nella Sala Municipale.

Corte d'Assise. Nel processo di ieri, per violenza carnale, contro don Serafino Zoratti, l'accusato fu assolto.

Era difensore l'avv. Bertaccioli.

Oggi comincia il processo per omicidio contro *Tomaso Borsetta* di Mortegliano.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Bertaccioli e Gosetti.

Il commercio delle sete. Calma assoluta su tutte le piazze e quindi prezzi affatto nominali. Tale condizione potrà perdurare una parte ancora del mese prossimo, dopo cui la fabbrica sarà costretta a provvedersi e pagare almeno il costo delle nuove sete, se i detentori continueranno nel logico sistema usato finora di resistere ai tentativi di ribasso. Se si considera il fatto che il nuovo prodotto costa caro a tutti, ed è quindi generale il bisogno di sostenere i prezzi per non perdere, si deve conchiudere che il fermo contegno de' filandieri dovrà indurre la fabbrica a concedere migliori prezzi le rimanenze vecchie essendo assai poche, nè certamente i detentori possono facilitare neppur su queste, al caro prezzo cui pagaronsi le galette secche, provviste sullo scorcio dalla passata campagna.

Non crediamo però sia il caso di lusingarci che i prezzi possano stabilirsi in modo di offrire un margine sul costo perchè le condizioni della fabbrica non sono punto brillanti. Dapprima l'influenza, poi le stravaganze della stagione, contrariano al dettaglio, e si vuole che non indifferente quantità di stoffe primaverili sia rimasta senza sfogo, per cui la fabbrica si trova in disagio e non è ancora disposta ad acquisti di previsione, preferendo provvederse a spizzico. Una influenza favorevole eserciterà, è sperabile, la buona prospettiva de' raccolti, l'annata essendo già bene iniziata coi due primi prodotti: galetta e frumento. Si armino dunque di pazienza i filandieri se non vogliono perdere denari per avere pagato oltre ragione la galetta, mentre se si inizia la campagna a prezzi bassi, sarà assai difficile di ottenerne in seguito di migliori. Questo si verificò l'anno decorso perchè i prezzi erano bassi e molte circostanze, che attualmente non sono in prospettiva, favorivono la vendita di stoffe.

Ora che le esagerazioni nella valutazione del raccolto mondiale in senso ottimista o pessimista si dileguarono, viene generalmente giudicato che le risultanze sono pressochè eguali a quelle del passato anno, la minore produzione d'alcune regioni (come quella della nostra provincia), essendo compensate col maggior prodotto di altre, meglio favorite.

La prospettiva pe' cascami è piuttosto favorevole, nulla essendo le rimanenze e minore la produzione, risultando poco scarto nelle galette dell'attuale campagna. Ancora però non si spiegarono prezzi per le struse, galettami ecc. L'articolo trama è il più colpito, impiegandosi più che mai trama di lana e cotone. Pur troppo l'industria della torcitura, già fortemente colpita dopo il dazio francese, che si minaccia di aumentare ancora, è decisamente rovinata da noi, mancandoci il ripiego di lavorare sete chinesi come ancora regge di fare in Lombardia.

Speriamo che le prossime nostre relazioni saranno magari più brevi, ma più concludenti.

Udine, 21 luglio 1890.

C. Keckler

(Dal « Bollettino dell'Ass. Agr. friulana. »)

Genitori inumani. I coniugi De Campo Luigi e Sambrietaz Luigia da S. Leonardo, spogliata nuda la loro bambina Erminia di anni 4 1/2, la legarono con una funicella al collo al passamano della scala di accesso di una camera umida ed appartata dalla casa di abitazione. Scoperto il fatto, i suddetti coniugi vennero denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Povera bambina! Alle ore 11 1/2 pom. della scorsa notte ai Casali di Molino Nuovo (Paderno) una bambina di anni 11 lavorando sopra una trebbiatrice a macchina, accidentalmente cadde nella trebbiatrice stessa rimanendo informe cadavere.

Incendio. Il giorno 18 corrente nel comune di Arba sviluppavasi il fuoco a un fabbricato di Cicuto Don Antonio, Arciprete di Bagnarola.

In breve tempo l'incendio invase anche una parte dell'attiguo fabbricato ove trovasi l'ufficio Municipale apportandovi danni molto gravi.

Competente mancia sarà data a chi riporterà all'ufficio di P. S. un portamonete di pelle nera, contenente L. 115, smarrito il 21 corr. alle ore 7 pom. fra Via Viola e Via del Portello.

Scoppio di mortaretto. Nella ricorrenza della festa della B. V. del Carmine di Corno di Rosazzo, mentre alcuni giovani sparavano dei mortaretti, uno di questi scoppiò e le scheggie andarono a colpire Orsaria Rinaldo alla gamba sinistra causandogli due ferite lacero-contuse con frattura della tibia e della fibula. Ricoverato all'Ospedale gli venne amputata la gamba.

Dimissione. Venne accettata la dimissione del dott. Tea, vicepretore di Aviano.

Caduta mortale. Certa Tomè Giacoma fu Vittorio d'anni 76 da Claut accidentalmente cadde da un fienile rimanendo all' istante cadavere.

Bollettino dell'associazione agraria friulana. Sono usciti i numeri 12-13-14 di questa importante e pregevole pubblicazione.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 29 **Grani.** *Martedì.* Si contarono circa 800 ett. di grani, dei quali 200 rimasero invenduti per difetto di domande Si esitarono ett. 120 di frumento, 243 di granoturco, 230 di segala.

Giovedì. Il quantitativo fu insufficiente a completare la misura occorrente, perciò tutto ebbe pronto smercio come segue: ett. 160 di frumento, 268 di granoturco, 290 di segala.

Sabato. Coprivano la piazza circa 915 ett. di cereali. Se ne esportarono senza vendita. 160 perchè la quantità fu più che sufficiente alle domande.

Si comperarono ett. 115 di frumento. 400 di granoturco, 270 di segala.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Frumento da L. 14, a 16., granoturco da lire 11.60 a 12.50, segala da lire 8.50 a 10.

Martedì. Frumento da lire 13 a 15.75, granoturco da lire 11.70 a 12.75, segala da lire 9.30 a 10.15.

Sabato. Frumento da lire 13 60 15.65, granoturco da lire 11.50 a 13, segala da lire 9.50 a 10.10.

Foraggi e combustibili. Martedì poca roba. Giovedì e Sabato quantità insufficiente.

Mercato dei lanuti e dei suini.

17. V'erano approssimativamente:
35 castrati, 50 pecore, 20 arieti.
Andarono venduti:
35 castrati da macello da lire 1.15 a 1 20 al chil. a p. m.; 15 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 30 per macello da lire 0.90 a 1.00 al chil. a p. m.; 8 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 6 per macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.

Nell'epoca dei forti calori questo mercato è sempre poco fornito, essendochè i lanuti esposti ai raggi cocenti del sole soggiaciono a molte sofferenze.

230 suini d'allevamento, venduti 80 a prezzi di merito. Tutti gli acquisti furono fatti dai provinciali. Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	terzo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1 20
II.ª qualità, taglio	primo		»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.10
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.35
»	»	terzo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.21

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40, 1.50
» di dietro » » 1.60, 1.70, 1,80, 2.—

Ringraziamenti.

I coniugi Vittorio ed Anna Biasutti, porgono le più sentite azioni di grazie al sottotenente medico del 35º. regg.º fanteria dottor *Giovanni Marsan*, il quale negli scorsi giorni, usando con amorevole cura di tutti i suggerimenti della scienza medica, salvò da certa morte la loro figliuoletta *Libera*, colpita da forte angina,

L'egregio medico venne a visitare la bambina sabato sera alle 9 e, con breve interruzione, rimase vicino all'ammalata fino alla mezzanotte. Durante la giornata di domenica la visitò per ben 8 volte.

Per dare maggiore espressione alla loro vivissima gratitudine, essi rendono di pubblica ragione il comportamento del chiarissimo *dott. Barsan*, che, levandoli da inenarrabile ambascia li ridonò a insperata gioia.

Udine, 22 luglio 1890.

Vivamente addolorato per la irreparabile perdita della amata sua consorte *Maria*, il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare dal profondo del cuore tutti coloro che con premure istancabili assistettero la povera defunta durante la sua malattia, nonchè quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funerali, ed in special modo al signor Direttore ed al signor Vicedirettore dell'Istituto Tomadini che spontaneamente mandarono alcuni orfanelli ad accompagnare la povera estinta all'ultima dimora.

Udine, 23 luglio 1890.

MAURO ANTONIO

Birraria al Friuli. Questa sera alle 8.30 ha luogo (tempo permettendo) un concerto istrumentale. Il giardino è splendidamente illuminato a luce elettrica. Cibi e bibite eccellenti servizio inappuntabile.

Arte, Teatri, ecc.

Grande novità al Teatro Nazionale. Il cav. Petagna che avrebbe dovuto chiudere iersera il suo *Giro del Mondo*, dietro le insistenti domande di alcune persone si fermerà qui ancora qualche giorno allo scopo di far vedere, cominciando domani, l'*Esposizione di Parigi del 1889* (torre Eiffel) **ad effetto di notte.** Questo divertimento *nuovissimo* (ed ognuno lo può di leggieri comprendere) sarà di effetto veramente straordinario, e di una importanza ed utilità non comune.

Le vedute della IV serie saranno in parte mutate, e così pure quella della sezione riservata.

Il prezzo d' ingresso resta ridotto a **Cent. 50.** prezzo veramento troppo mite se si risguarda la bellezza e l' importanza del divertimento.

La conservazione della bellezza.

Ogni signora sa che i denti belli, puliti e sani, la respirazione fragrante e la tinta fine, bastano a dare la impronta alla bellezza. Per quanto una signora sia di bella statura, abbia un simpatico visino, se la tinta della carnagione è ruvida, se i denti sone brutti e le gengive spugnose e biancho o la bocca che tramandi odore, sparisce ogni illusione. E' bensì vero che ogni signora intelligente, adopera qualche mezzo di conservazione dei denti, ma spesso la scelta è sconsiderata. Qualunque acqua o pasta per la bocca le conviene, purchè faccia schiuma ed abbia un nome altissimo — Il Dottor I G. Poppi, r. medico dentista di Cortea Viena I Bognergasse 2. tiene preparati, che da 40 anni sono ricercati dal mondo elegante per la conservazione della bocca e della pelle La sua acqua Anaterina pe la bocca in bottiglie da L. 1.35. L. 2.50 e 4. è riconosciuta il miglior mezzo contro tutti i mali della bocca e dei denti. — La sua pasta al prezzo di cent. 80 oppure in scatole di vetro a L. 3. e la sua polvere dentifricia a L. 1.30 servono eminentemente a pulire i denti. — Il suo sapone d'erbe a 80 cent. è il migliore medicinale, il sapone « Girasole » a L. 1. e quello « Venere » a L. 1. sono i più fini saponi da toilette alla moda.

FATTI VARII

I mangiatori di cipolle. Una gara di mangiatori di cipolle vi fu testè a New-York in uno spaccio di liquori. Il vincitore doveva ricevere un premio di 50 dollari. Non ostante l'attrattiva del premio, non si presentarono che cinque competitori, tra questi un negro che si fa chiamare il colonnello Jee Brown. La gara ebbe luogo pubblicamente.

Un grande piatto di cipolle, tutte di grandezza presso poco eguale, venne posto davanti a ciascun competitore; a un segnale del padrone del locale tutti cominciarono a mangiare con la maggior rapidità possibile. Avevano a loro disposizione sale, pepe e quanto desideravano.

Due si sono ritirati dopo aver mangiato soltanto due cipolle ciascuno, e benchè non fossero rimasti che pochi istanti davanti al loro piatto, avevano le guancie rigate di lagrime, con grande divertimento degli spettatori.

Due altri si sono ritirati poco appresso, e il colonnello Brown, restando l'ultimo, venne proclamato il vincitore del torneo.

Si pretende ch'egli abbia inghiottito otto grosse cipolle in pochi secondi.

Telegrammi

La Regina in Val d'Aosta

Gressoney 22. La Regina col seguito giunse questa mattina a Pont Saint Martin e fu ossequiata dallo stato maggiore del campo militare d'Aosta.

Quindi la Regina ripartì per Issime, donde dopo breve fermata proseguì per Gressoney, ove arrivò felicemente.

Il nostro Consiglio comunale andò incontro alla Regina e l'accompagnò fino alla palazzina Depeccoz. Quivi la popolazione che trovavasi riunita col parroco e colla famiglia Depeccoz accolse la Regina con acclamazioni.

La Regina ha salutato la famiglia Depeccoz, il parroco ed ha accettato con vivo gradimento i mazzi di fiori offertile da parecchie ragazze vestite del brillante costume del paese.

Frattanto suonavano a festa le campane; le case e il campanile sono imbandierati.

Il tempo è splendido.

Casati a Milano.

Milano 22. Iersera alle ore 9 ebbe luogo nel ridotto del Teatro della Scala un grande ricevimento offertò dal Municipio al capitano Casati da parte del municipio di Milano.

Per questa circostanza è stato chiamato il signor Ferrario, il quale mise in moto nientemeno che 56 grandi carri, carichi di piante e di fiori per mandarli al teatro della Scala.

Grande profusione di piante e fiori lungo le scale

Nella sala Ponchielli la caminiera fu coperta da un gruppo di filodendron e furono formati due cantonali ricchissimi di pandanos e di camedorea.

Il monumento della Malibran è stato ornato pure di verdi pallidi bambou e di fiori.

La terrazza fu ridotta a parterre; quattro gruppi di fenise e oleandri agli angoli e un gruppo nel mezzo.

A complemento dell'addobbo sono stati disposti ricchi panneggiamenti di velluto cremisi.

Gli invitati furono circa 1200, fra i quali il conte di Torino, il prefetto, il sindaco, deputati, senatori, il generale, comandante la divisione, ed altri ufficiali superiori, tutte le notabilità e molte signore.

Durante il ricevimento, in piazza della Scala la musica cittadina suonò scelti pezzi.

Casati fu salutato con fragorosi applausi e all'arrivo ed alla partenza.

Torpedini Buonaccorsi

Vienna, 22. Il governo austriaco ha adottato per la flotta e per la difesa delle coste la nuova torpedine Buonaccorsi.

Il Buonaccorsi è un italiano. Si assicura che la sua torpedine sia di gran lunga superiore a tutte le altre torpedini adottate dalle potenze europee.

Il governo austriaco ha già ordinate a Fiume 2000 torpedini del modello Buonaccorsi.

Minaccia di colpo di Stato

Vienna, 22. Un dispaccio da Belgrado reca la notizia di un imminente colpo di stato che l'ex-re Milan preparerebbe. Egli si porrebbe alla testa dell'esercito per farsi proclamare reggente. Sembra che le truppe siano già pronte ad insorgere.

Rivoluzione bulgara

Parigi 22. Quantunque la notizia sia stata replicatamente smentita continuano a giungere ai giornali francesi telegrammi annuncianti lo scoppio di una insurrezione a Sofia. Anzi qualcuno ne porta i particolari affermando esservi già stati trenta morti e molti feriti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22 luglio

R. I. 1 gennaio	92 45	Londra 3 m. a v.	25.22
« 1 luglio	95.22	Francese 3 m.	100.85

Valute

Banconote Austriache da 218 7/8 a — —

ROMA 22 luglio

Ren. It. 5 0/0 c. — 95.22 | Ren. It. per fine 95.80

MILANO 22 luglio

Lan. Rossi	1335.—	Soc. Veneta	134.—

FIRENZE 22 luglio

Credito Mob.	612.50	A. F. M.	709.—
Rendita Ital.	95.13		

LONDRA 21 luglio

Inglese	96 7/16	Italiano	92 3/4

BERLINO 22 luglio

Mobiliare	167.90	Lombarde	50.10
Austriache	104.25	Italiana	94.70

Particolari

VIENNA 22 luglio

Rendita Austriaca (carta) 88.25
Idem (arg.) 89.35
Idem (oro) 109.30
Londra 11.64 Nap. 923.

MILANO 22 luglio

Rendita Italiana 94.77 — Serali 94.87 —
Napoleoni d'oro 20.15
Marchi 124, 1/4

PARIGI 22 luglio

Chiusura Rendita Italiana 93.90

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.18	»	S. Daniele (Porta Gemona)
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.18	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.21	»	S. Daniele (Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
M	1.20	»	Venezia
—	2.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
O	3.25	»	Pontebba
O	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito).
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
—	6.16	»	S. Daniele
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.38	»	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.50	»	S. Daniele
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.22	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.36	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

La linea Udine-S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti